



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DELIBERA N. 1

Seduta del 19 novembre 2015

OGGETTO: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (P.A.I.L.) - Adozione della Prima Variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare gli articoli 53-72, relativi alla parte III;

VISTO l'art. 170, comma 2-bis, così come, da ultimo, modificato dall'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" convertito, con modificazioni, nella L. 27 febbraio 2009 n. 13 che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo che "fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ... sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006".

VISTO il comma 11 del medesimo art. 170 ai sensi del quale "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175";

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1989 recante "Costituzione dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione";

VISTO il D.P.R. 21.12.1999 recante la delimitazione del bacino idrografico di rilievo nazionale del Livenza;

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 contenente indirizzi e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico per le quali prevedere misure di salvaguardia;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

VISTO il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, coordinato con la legge di conversione 13 luglio 1999, n. 226;

VISTO il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, coordinato con la legge di conversione 11 dicembre 2000, n. 365;

VISTO il comma 2 del suddetto art. 170 secondo il quale " Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 12 ottobre 2000,

n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, i riferimenti in esso contenuti all'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, devono intendersi riferiti all'articolo 66 del presente decreto; i riferimenti alla legge 18 maggio 1989, n. 183, devono intendersi riferiti alla sezione prima della parte terza del presente decreto, ove compatibili.”;

VISTO il D.P.C.M. 27 aprile 2006 relativo all'approvazione del "Piano stralcio per la Sicurezza idraulica del Livenza - sottobacino del Cellina Meduna" pubblicato nella G.U. n. 243 del 18.10.2006;

VISTO il D.P.C.M. 22 luglio 2011 relativo all'approvazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (P.A.I.L.)", pubblicato nella G.U. n. 32 del 8.2.2012;

VISTO il D.P.C.M. 21 novembre 2013 relativo all'approvazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione", pubblicato nella G.U. n. 97 del 28.4.2014;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000139 del 16/07/2015 con il quale è stato affidato, nelle more della nomina del nuovo Segretario Generale, al Dr. Ing. Francesco Baruffi, Dirigente dell'Area Tecnica, l'incarico di assicurare la correttezza degli adempimenti inerenti l'ordinaria amministrazione dell'Autorità di bacino;

CONSIDERATO CHE

- il Comitato Istituzionale con delibera n. 4 del 9 novembre 2012, ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (P.A.I.L.) - Progetto di Prima Variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia", allo scopo di uniformare la normazione in tutti i territori dei bacini di competenza;

- dell'adozione del "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (P.A.I.L.) - Prima Variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia", è stata data notizia ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183, nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012; nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 105 del 21.12.2012; nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 52 del 27.12.2012, con le precisazioni previste dal succitato articolo;

CONSIDERATO CHE in ordine allo svolgimento delle conferenze programmatiche:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazioni della Giunta n. 680 del 11 aprile 2013 e n. 1825 del 18 settembre 2015 ha dato seguito alle procedure per convocare la conferenza programmatica il 2 settembre 2015. Con note della Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. SGEO-SDIS/E/42 del 24 settembre 2015, ha comunicato gli esiti e trasmesso la documentazione conclusiva all'Autorità di bacino;

- la Regione del Veneto con deliberazione della Giunta n° 2254 del 27.11.2014 ha dato seguito alle procedure per convocare la conferenza programmatica il 7 luglio 2014. Con nota della Sezione Difesa del Suolo del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste n. 531970/7007020000 del 11.12.2014, ha comunicato gli esiti e trasmesso la documentazione conclusiva all'Autorità di bacino;

CONSIDERATO che il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza - Prima Variante" elaborato dal Comitato

Tecnico, recepisce le conoscenze attualmente disponibili relative agli studi sulla sicurezza idraulica e geologica eseguite dalla Segreteria Tecnica, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Veneto;

CONSIDERATO che la Prima Variante del Piano è costituita:

- dalla Relazione generale;
- dalla cartografia che individua, in base alle conoscenze disponibili, le condizioni di pericolosità;
- dalle norme di attuazione;
- dall'allegato "Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del bacino idrografico del fiume Livenza - sottobacino Cellina-Meduna";

CONSIDERATO che in relazione a quanto previsto dall'"Atto di indirizzo e coordinamento" di cui al D.P.C.M. 29 settembre 1998 le indicazioni del Piano in esame vanno intese come suscettibili di revisione e perfezionamento a causa degli attuali livelli conoscitivi, che, in funzione delle varie fattispecie, possono riguardare sia la localizzazione dei fenomeni, sia la loro dinamica evolutiva;

CONSIDERATO che la Prima Variante del Piano è pervenuta allo stadio di elaborazione finale con il concorso di tutte le istituzioni locali e nazionali con importanti innovazioni rispetto alle norme di attuazione del previgente P.A.I.L. approvato con D.P.C.M. 22 luglio 2011;

CONSIDERATO che il Comitato tecnico, con il parere n. 20 del 30 ottobre 2015, ha sostanzialmente condiviso, con un'unica eccezione, le risultanze delle conferenze programmatiche, apportando al Progetto di Variante le necessarie integrazioni derivanti dagli esiti delle conferenze programmatiche stesse;

CONSIDERATO che il documento conclusivo della Prima Variante del Piano tiene conto degli esiti delle Conferenze programmatiche e delle indicazioni del Comitato tecnico espresse con il parere sopraccitato;

RITENUTO, altresì opportuno, ai fini di evitare la reviviscenza della previgente normativa, che siano adottate immediate misure di salvaguardia, per rendere cogente, nelle more della pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva, la disciplina e i contenuti della Variante di Piano sopra richiamata;

VISTO, nel merito, il parere dell'Avvocatura dello Stato in data 29 ottobre 2015 relativo all'opportunità che le Norme di Attuazione della Prima Variante al PAIL siano poste immediatamente in salvaguardia;

DELIBERA

Articolo 1

1. E' adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza - Prima Variante" elaborato dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, tenuto conto delle determinazioni delle conferenze programmatiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto, espresse ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

2. La Prima Variante del Piano, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, è costituita dai seguenti elaborati:

- relazione generale;
- norme di attuazione;

- elaborati cartografici riguardanti:
 - n. 66 tavole relative alla pericolosità idraulica;
 - n. 99 tavole relative alla pericolosità geologica;
- allegati:
 - cartografia contenente 6 tavole:
 - carta degli allagamenti dell'evento alluvionale del novembre 1966 redatta dal Magistrato alle Acque di Venezia - Ufficio Idrografico
 - carta degli allagamenti dell'evento alluvionale del novembre 1966 redatta dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso
 - carta degli allagamenti dell'evento alluvionale del novembre 1966 redatta dall'Ufficio Genio Civile di Venezia
 - carta degli allagamenti dell'evento alluvionale del novembre 1966 redatta dall'Ufficio del Genio Civile di Pordenone
 - carta delle zone allagate durante l'evento del 3-4 novembre 1966
 - carta della criticità idraulica
 - il Piano stralcio per la Sicurezza Idraulica del bacino idrografico del fiume Livenza - Cellina-Meduna (P.S.S.I.-C.M.);

Articolo 2

Ai sensi dell'art. 65, comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le disposizioni concernenti le Norme di attuazione del Piano stralcio approvato, con le relative cartografie, hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le Regioni, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale o nei Bollettini Ufficiali, dell'approvazione del piano di bacino, emanano, ove necessario, le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano stesso nel settore urbanistico.

Decorso tale termine, gli enti territorialmente interessati dal Piano stralcio sono comunque tenuti a rispettarne le prescrizioni nel settore urbanistico.

Qualora gli Enti predetti non provvedano ad adottare i necessari adempimenti relativi ai propri strumenti urbanistici entro sei mesi dalla data di comunicazione delle predette disposizioni, e comunque entro nove mesi dalla pubblicazione dell'approvazione del piano di bacino, all'adeguamento provvedono d'ufficio le regioni.

Articolo 4

Le Norme di Attuazione del presente Piano, con le relative cartografie, sono poste in salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ed entrano in vigore a far data dalla pubblicazione della presente delibera sul sito web dell'Autorità di bacino all'indirizzo www.adbve.it.

Articolo 5

Avviso della presente delibera, comprensivo del termine di decorrenza delle misure di salvaguardia di cui all'art. 4, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, a cura delle Regioni, sui Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto.

Articolo 6

La Segreteria tecnica è incaricata di provvedere all'aggiornamento del documento di piano nei suoi diversi elaborati, in esito alle risultanze delle Conferenze programmatiche e al parere n. 20/2015 del Comitato tecnico.

Articolo 7

Copia del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza - Prima Variante", completo in ogni sua parte, è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti di cui all'art. 57, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

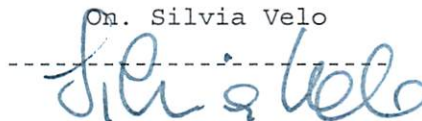
Roma, 19 novembre 2015

IL DIRIGENTE INCARICATO

Ing. Francesco Baruffi

IL PRESIDENTE
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

On. Silvia Velo



La presente delibera consta di n. 5 pagine.

Allegato: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza - Prima Variante